

Carissimo Signor Professore.

Ho voluto attendere ch' Ella si trovasse,
libero da qualsivisi occupazione scienti-
fica, nella cara ed allegra compagnia
dei Sg^{ri} Berarelli, per darle una notizia.

Dal giorno ch' ho riveduto il più che
novantasette anni campanile, del d^o
che, trattandosi di conciliazione, l'assessor
dei Papi ha dato a lavorare ai
Sarti con un tentin d' Interesse e ha fatto
godere degli spettacoli pirotecnici ora pu-
blici ora da sagra o da ingresso de
piovani, io mi trovo in uno stato d' benef-
zio che però d' mantenere durante
tutte le vacanze, immagazzinando
anzi una parte per il venturo anno
e un'altra per i conti del Novembre.
Si figuri, ottiano una profusione, che
a collezione, sempre ben inteso col rela-
tivo appannamento di liquore di bacche

o A Bano du p'onghe d'ore, i miei denti
suonano il transorte fu 670-750
grammi di carne arrosta, su un paio
di pani, più qualche altra amminico
lo come fagioli, uova sode, qualche
rimasuglio del grocio antecedente e via dicendo.
Poi vado a fare il chilo-grammometricale
e sto un paio d'ore a sbuffare dal
caldo che a vero dire peraltro è uguale
a quello che c'è lassù ad agordo (circa
30 gradi) e che c'è anche nelle Alpi
della nostra regione Veneta. Dopo la
fienta viene il bagno, circa alle tre,
allo stabilimento galleggiante Rina,
perché al di là il concorso è tale da de-
ver aspettare troppo dee si rende va-
cante un camerino per spogliarsi e
in secondo luogo c'è troppe perdite di
tempo. Per me sti cagli egregi brondi
figli della nebbia Albione: *Thymus*
e *monney* che i Veneziani traducono in
un modo troppo banale perché non si

produrlo in questa lettera.

Dopo il Bagno, con ci fa? li torn a mangiare, poi un secondo sonnetto a versi obbligati e relative giamboliche contro la seneare, indi viene l'unico, si va insieme al Caffè a pigliare il fresco (Eltro qui farebbe un punto interrogativo); alle undici o giù di lì si rinca e si chiude la giornata in riposo.

Abbiamo poi avuto, a Venezia, l'inaugurazione del Monumento al gran guerriero, al Duce europeo-americano al Canonico dell'Esercito, ci fu un vari d'amicie rose, si riduci alla prima al cappello, si veterinari delle patrie battaglie, e tutto finì come al solito delle umane solennità, in un grandioso banchetto, grandioso per il numero di concorsi ma non per la qualità o quantità dei cibi, i quali lasciarono molto a desiderare.

All'Esposizione circa due migliaia di persone
ogni giorno — ma poche vendite.

La nostra graziosa sovrana si reca quasi
ogni giorno a fare il suo bagno al Lido,
insieme col principino.

Al Grandi pubblici le fra c'è concerto
al Caffè Chantant col concorso del Ven-
trilegno e di due Sconcertisti tedeschi.
In una parola a Venezia c'è movi-
mento e siccome il movimento pro-
caccia in calore, si dimostra il calore
che rende necessari i bagni e fa quindi
guere berzassi all'impresa del Lido.

Ma di questa chiaccherata Lei, signor
professore, deve essere ben istruito e perciò
passiamo ad altro, se non per Lei, certo
per me più importante.

Anzi tutto il mio collega David Levi
ha dato, non ho potuto ben ricavare il
notizio, le sue dimissioni al posto di Con-
gliano e la stessa cosa credo abbia fatto
il pref. Cuboni;

Del resto, è cosa detta inter nos, in an-
charitatis.

L'altra faccenda che mi preme è che Ella
voglia d'isturbarmi a prevenire la nostra
Flora parte III Le Cloroficee qualche tempo
prima della seduta, allo scopo che possa
essere indicata nell'ordine del giorno che
sarà venne trasmesso ai giornali cittadini.
Le più recenti ci sono un uicino
Canini, lo sentirei esclamare: Tutto
effetto dell'ambizione che guasta, che
corrode la umanità! Oh! nequizia della
umana Società!

Una terza domanda (o meglio preghiera) già
che la prima è una pura partecipazione) è
che Ella, quel suo faccenda gite lungo il mare,
raccolga qualche cosa per me, come l'an-
no scorso, forse sarà fortunato più di
quello che io non sia stato del volta
che appontamente mi recar a Chioggia
e trovar la quaglion d'una polizia
troppo polita! perche' ripuli il tac-

cuino faciale d'una dozzina d'Lire.
Spero che tanto Lei quanto l'ottima
e gentile sua Signora e figli, nonché i
Signori Coniugi Cesarei godranno perfetta
Salute e che Memmi si rimetterà, total-
mente, col riposo (!!) dalle noie se-
suanie dei subiti esami.

Vegha, carissimo professore, perdonarmi
questo tritiera ma Lei conosce l'affetto
che Le nutro e la prolija espansione
d'un Veneziano.

La prego d'riverirmi con distinguere
la gentile Signora Eleonora, i figli, i
signori Cesarei e d'ancellare una
affettuosa stretta di mano (non peral-
to all'americana).

Dall'affettuoso
Il Coniuge

Se anche il caldo fa tener contenti un
dall'altro, la prego pure d'un bacio
alla cara Maria per conto mio.

Scusi il cartone ma scrissi queste
lettere di sera con stacco luce!